

Al Presidente del Consiglio, on. Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, on. Marco Bussetti
segreteria.ministro@istruzione.it

Oggetto: richiesta immediata emanazione provvedimenti urgenti per il personale scolastico a seguito dell'intesa del 24 aprile 2019 di Palazzo Chigi.

Onorevole Presidente, onorevole Ministro,

con l'intesa del 24 aprile 2019 vi siete impegnati su rinnovo contrattuale, reclutamento e stabilizzazione del personale precario nonché su valorizzazione dei settori università ricerca e AFAM. Purtroppo, però, niente, a parte un decreto legge sulle fondazioni lirico-sinfoniche che non supera i rilievi della sentenza Sciotto della Corte di giustizia europea, è stato fatto.

Ho il dovere di ricordarVi che, dopo la Sentenza Mascolo della stessa CGUE, è stata inviata dalla Commissione UE una nuova lettera dove si chiede entro due mesi di rispondere con parere motivato come si intende interrompere il costante abuso dei contratti a termine nella scuola pubblica, al di là di nuove procedure concorsuali straordinarie o di nuovi piani straordinari di immissione in ruolo, peraltro assenti per il personale Ata se non quello in servizio presso le cooperative per i servizi esternalizzati. Qualunque procedura posta in essere dal governo italiano, seppur individuata con il benessere delle parti sindacali, che non porti alla stabilizzazione del personale secondo le indicazioni della Commissione Europea non farà altro che portare a procedure di risarcimento individuali per oltre 200mila dipendenti mai stabilizzati. Gli stipendi rimangono lontani di ben 10 punti sotto l'inflazione registrata negli ultimi dieci anni, la metà di quelli in Germania.

Vi invito, pertanto, a dare risposte immediate ai problemi che ben conoscete e a onorare gli impegni ascoltando le istanze che provengono da chi ogni giorno presta un servizio silente per lo Stato. Si potrebbe ripartire dal Testo unico, dalla riapertura delle Graduatorie a Esaurimento, dalla stabilizzazione di tutto il personale docente, Ata, educatore con 36 mesi di servizio e, una volta garantito l'avvio dell'anno scolastico, dalla valorizzazione professionale di tutti i lavoratori della scuola che deve partire da un'equa rivisitazione dei trattamenti economici. In particolare, Vi ricordo come sia necessario procedere all'estensione del doppio canale di reclutamento alle graduatorie d'istituto, all'assunzione a livello nazionale degli idonei e vincitori delle graduatorie di merito del concorso docenti, Dsga e Dirigenti scolastici, all'utilizzo dei 3 miliardi di risorse risparmiate dai tagli imposti dalla legge 133/2008 per garantire nuovi aumenti contrattuali di 200 euro mensili *pro capite*, alla revisione immediata dei profili del personale Ata.

Non vogliamo ritornare alla Piazza e continuare le battaglie legali nei tribunali, ma se necessario non arretreremo di un passo perché vogliamo una scuola giusta, equa e solidale.

Il presidente nazionale Anief

Marcello Pacifico